

GLI ARCHIVI ITALIANI

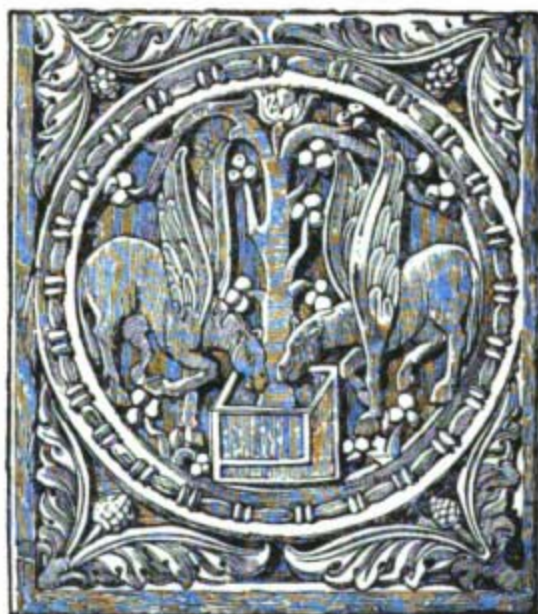
RIVISTA BIMESTRALE
DI ARCHIVISTICA E DI DISCIPLINE AUSILIARI

FONDATA DA *EUGENIO CASANOVA*

E

PUBBLICATA COLLA COLLABORAZIONE DEGLI ARCHIVISTI ITALIANI

Anno I. — 1914



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE : NAPOLI, 18 vico Montemiletto

SIENA - STAB. ARTI GRAFICHE LAZZERI, 1914



È, da molti anni, comune fra gli archivisti italiani, in generale, e fra quelli di Stato, in particolare, il senso della trasformazione e del progresso, che vanno facendo gli archivi e la disciplina, che li concerne.

Mentre pochi ancora rimangono dei venerati ed illustri maestri, i quali presiedettero o collaborarono alla costituzione e all'incremento degli archivi, funzionari provetti, da un lato, procurano di determinare con norme sempre più perfette l'organamento e la conservazione degli archivi correnti; e una turba di giovani, pieni d'ingegno e di dottrina, dall'altro, spinge quella disciplina su vie non mai battute, ne sollecita l'ascensione e tende all'unificazione dell'ordinamento e della legislazione degli archivi, pur costituendosi, intanto, come i suoi maggiori, gelosa custode dei diritti dello Stato, dei cittadini e della cultura, vera antesignana di ogni progresso, fedele ausilio di ognuno che a lei ricorra.

Nell'austerità della sua coscienza, tutto quel personale pare che taccia, nè s'accorga di quanto avviene. Ma, appena vi si senta incitato, scuote l'apparente apatia e risponde in modo meraviglioso ad ogni chiamata sì da lasciare scorgere nell'intimo suo tutte le mirabili doti d'ingegno, di dottrina e di lavoro, che vi sono nascoste.

Ora, io credo che sia venuto il momento d'invitare tutte queste energie latenti a svegliarsi, a coordinarsi, a manifestarsi; poichè molti mesi non ci separano dalla prova, che dovranno dare ai colleghi del mondo intero convenuti a Milano. Credo che, trattando scientificamente della materia degli archivi e delle discipline, strettamente annessevi, esse sapranno imporre dovunque il concetto

preciso della funzione, che esercitano e richiamare sopra di sè quel favore che mai non si disgiunge dall'energia, accompagnata dalla dottrina e dall'intelligenza, e circondata da quella suprema onestà, che sempre fu vanto della classe modesta e benemerita, nella quale esse furono iscritte.

Per queste ragioni io mi rivolgo, quasi con temerità per la modestia della mia persona, a tutti quanti i colleghi d'Italia, a qualunque classe ed ufficio appartengano, in qualunque regione risiedano, perchè benevolmente vogliano accogliere l'invito di esprimere il loro pensiero sulle molte questioni tecniche, che tuttora aspettano una adeguata trattazione, sull'umile foglio, che ardisco fondare col titolo largamente comprensivo di *Gli Archivi Italiani*.

Ogni argomento che si riferisca agli archivi, intesi nella più larga accezione della parola, e alla disciplina particolare, che li riguarda, troverà ospitalità in questo foglio; e sarò lieto se dalla discussione che ne nascerà, nuovo titolo d'onore acquisterà l'Amministrazione italiana. Tutto che di personale si voglia scrivere potrà invece continuare a trovare egregiamente posto nei vari periodici archivistici che da anni esistono ed hanno bene meritato da tutti gli archivisti ed eruditi italiani.

Così facendo, potrò offrire ai colleghi come un'onorevole palestra per sempre più innalzarsi nell'altrui concetto ed efficacemente collaborare all'incremento della disciplina archivistica, in particolare, e della scienza, in generale, senza che nessun discorso, nessun sospetto possa venire ad offuscarne i disinteressati intendimenti.

In tal modo contribuiremo tutti a quel progresso, del quale siamo consci; e, col sempre maggiore affiatamento di tutti gli elementi, che costituiscono la nostra famiglia, perfezioneremo sempre più noi stessi e il nostro servizio, sì da acquistare giustamente il favore di ognuno che c'intenda, e ci segua, di chiunque sappia che significhi modestamente ma seriamente lavorare.
